

Valanga di firme raccolte per avere etichette più chiare

La **Coldiretti**: l'Ue indichi l'origine degli alimenti

Sono 99mila le firme raccolte in Veneto da **Coldiretti**, di cui 22.187 a Verona: è stato raggiunto lo storico obiettivo della raccolta di 1,1 milioni di firme di cittadini europei per chiedere alla Commissione Ue di estendere l'obbligo di indicare l'origine in etichetta a tutti gli alimenti, con la petizione europea "Eat original! Unmask your food" (Mangia originale, smaschera il tuo cibo) promossa dalla **Coldiretti** assieme ad altre organizzazioni europee. L'iniziativa è stata promossa in tutte le piazze d'Italia e ha visto protagonisti giovani, donne e senior, compresa l'intera struttura coinvolta in ogni occasione di aggregazione sociale.

Quella promossa dalla **Coldiretti** è appena la settima petizione sulle ben 48 presentate a raggiungere l'obiettivo di un milione di firme da quando l'Ice (iniziativa dei cittadini europei) è stata istituita 12 anni fa. Un traguardo tutt'altro che facile poiché, oltre a raccogliere il numero di sottoscrizioni prefissato, per essere valida la petizione deve anche superare una soglia minima di adesioni in almeno sette Paesi dell'Unione.

Il Bel Paese ha dato il massimo con l'85% delle sottoscrizioni – spiega **Coldiretti** – grazie al sostegno di cittadini e rappresentanti delle istituzioni della politica, dello sport, della ricerca, della cultura per obbligare la Commissione ad assicurare la trasparenza dell'informazione sui cibi in tutta l'Unione dove rischiano di entrare in vigore nell'aprile 2020 norme fortemente ingannevoli per i consumatori.

Un vero e proprio fronte per la traspa-

renza che, forte del milione di firme raccolto in tutti i Paesi, non può essere più ignorato da una Ue che – ricorda **Coldiretti** – ha avuto sinora un atteggiamento incerto e contraddittorio, obbligando a indicare l'origine in etichetta per le uova ma non per gli ovoprodotti, per la carne fresca ma non per i salumi, per la frutta fresca ma non per i succhi e le marmellate, per il miele ma non per lo zucchero.

Nello specifico – sottolinea la **Coldiretti** – l'iniziativa dei cittadini si prefigge di rendere obbligatoria l'indicazione del Paese di origine per tutti gli alimenti trasformati e non trasformati in circolazione nell'Ue, senza deroghe per i marchi registrati e le indicazioni geografiche e per quanto attiene agli alimenti trasformati, l'etichettatura di origine deve essere resa obbligatoria per gli ingredienti principali se hanno un'origine diversa dal prodotto finale. La petizione chiede infine di migliorare la coerenza delle etichette, inserendo informazioni comuni nell'intera Unione circa la produzione e i metodi di trasformazione, al fine di garantire la trasparenza in tutta la catena alimentare.

«Un obiettivo condiviso dalla maggioranza dei consumatori europei e dall'82% di quelli italiani che ritiene necessario superare le attuali politiche comunitarie sull'origine del cibo per contrastare un fenomeno, quello dei falsi e dei tarocchi, che solo all'Italia costa oltre 100 miliardi di euro all'anno nel mondo», ha sottolineato il presidente della **Coldiretti**, **Ettore Prandini**.